



Mss.: **M** = BnF, fr. 844, 45v (manca da *trover* compreso del v. 18 alla fine per una mutilazione); **T** = BnF, fr. 12615, 99r.; **e** = framm., Metz, Archives de la Mose.

T e **M** sono leggibili in Gallica (<http://gallica.bnf.fr>): cercare (Manuscripts:) «français 844» e «français 12615».

I. Molto mi invita Amore a rallegrarmi, quanto più devo essere silenzioso del cantare (tacere il mio canto); ma ho più grande desiderio di tacere, perciò ho messo da parte il mio cantare; perché la mia lingua hanno biasimato i francesi, e le mie canzoni, in presenza degli sciampagnini, e anche della contessa, ed è quello che mi dispiace di più.

II. La regina non ha agito da cortese, che mi ha criticato, lei e suo figlio il re. Sebbene il mio eloquio non sia francese, lo si può bene intendere in francese; e non sono bene educati né cortesi se mi hanno criticato di avere detto parole dell'Artois, dato che non sono stato cresciuto a Pontoise.

III. Dio! Che farò! Le dirò i miei sentimenti? Le andrò dunque a domandare il suo amore? Sì, per Dio! Perché questi sono gli usi, che non ci si può mai trovare niente senza domanda; e se sono oltrecotante con il domandare¹, non se ne deve adirare con me la mia signora, ma contro gli amori, che mi fanno dire cosa oltracotante.

¹ Leggendo *del rover* (v. 19); ms. **T** e ed. *del trover* 'con il fare poesia', ms. **e** *del parler* (dall'apparato di Wallensköld).